

**Parla Antonio Di Pietro** L'ex pm: «Mi candido nella coalizione di centrosinistra»

# «Volevano farmi fare il governatore ma voglio entrare in Parlamento»

## Presidente del Molise

«Me lo hanno proposto il Pd e LeU  
Ognuno a patto non ci fosse l'altro»

**Pietro De Leo**

■ Antonio Di Pietro, già pm-star di Mani Pulite, già ministro e leader di partito, si ricandida alle Politiche. «Metto a disposizione del centrosinistra il mio nome per il maggioritario al Senato in Molise, la mia terra», dice a *Il Tempo*.

**Ce n'è più d'uno di centrosinistra.**

«Io vado nella coalizione, non con Liberi e Uguali».

**Con Renzi?**

«Mica c'è solo lui! Ci stanno quattro partiti, tra cui l'Italia dei Valori, il partito che ho guidato».

**Lei ha già avuto contatti con i partiti?**

«A sinistra tutti i partiti mi hanno chiesto di candidarmi. E io lavorerò affinché, dopo le elezioni, ci sia una ritrovata unità con Liberi e Uguali».

**Il suo nome era trapelato anche per una candidatura come governatore del Molise.**

«Sì, me l'avevano chiesto sia i bersaniani, sia il Pd, ognuno a condizione che non ci fosse l'altro. Con una divisione così, ho ritenuto non ci fosse la dovuta serenità per portare avanti un progetto di governo della regione».

**Nostalgico dell'Ulivo?**

«Certo. Sono stato tra i fondatori...».

**Di chi è la colpa della spaccatura a sinistra?**

«Troppi rancori personali. Dopo le elezioni bisognerà rimettere le cose a posto».

**Lei oggi si ricandida. Però proprio al Tempo, lo scorso maggio, disse che si era pentito di aver lasciato la magistratura per far politica.**

«Sì, e lo ribadisco. Tornarsi indietro non lo rifarei, ma visto che nel '96 ho preso questa decisione, dopo un percorso politico di cose buone ed errori, com'è normale, oggi voglio impegnarmi per la mia terra e per il centrosinistra».

**Ma lei non appoggiava Grillo?**

«Con gli amici del Movimento sono ancora in ottimi rapporti, però rispetto le loro regole di non candidare persone con precedenti esperienze politiche. Tra l'altro, fui d'accordo con questo criterio fissato da Gianroberto Casaleggio, tanti anni fa, quando in Italia dei Valori ci furono persone che si riciclarono altrove vendendosi l'anima».

**Però si era messo a disposizione del M5S per fare il sindaco di Milano.**

«Sì, certo. Sono arrivato lì da emigrante, lì ho fatto le inchieste di Tangentopoli e, da politico, molte iniziative. Diciamo che ho avuto molto da quella città, ma ho anche restituito molto, portando trasparenza laddove c'era la pirateria della Prima Repubblica».

**Poi era girato il suo nome come assessore a Roma nella giunta Raggi.**

«Una fake news totale, non so chi l'abbia messa in giro».

**Quindi avremo di nuovo Di Pietro contro Berlusconi.**

«E perché?».

**Be', Berlusconi è ancora protagonista.**

«Io mi candido perché voglio tornare in Parlamento. Lui bluffa perché non si può candidare e mette il nome nel simbolo».

**Nell'agone politico c'è Grasso, si era parlato di Di**

**Matteo, e torna lei. Ancora con il protagonismo dei magistrati in politica?**

«Evidentemente c'è ancora bisogno di un messaggio di legalità perché sono rimasti in troppi che commettono reati. La colpa è del protagonismo dei magistrati o di quelli che rubano?».

**Certo che lei non invecchia mai...**

«Non lo scriva sennò si gioca la carriera».

**Di Pietro lei finora ha fatto l'avvocato. Si annoiava?**

«No no, assolutamente. Ho sempre fatto tutto con gran dignità e impegno. Ho sentito il richiamo della mia terra, tutto qua».

**Un'idea per il Molise?**

«Attirare investimenti per creare posti di lavoro. Da emigrante, so cosa vuol dire andarsene e dunque mi piacerebbe che i giovani molisani trovino le opportunità dove sono nati».

**Però dai 5 stelle all'alleanza con il Pd, stona un po'...**

«Allora mettiamola così: i 5 stelle sono come il vicino di casa, il centrosinistra è la mia famiglia, lei chi sceglierebbe?».

**A proposito. Gioco della torre: tra Renzi e Grillo?**

«Io voto Antonio Di Pietro!».

**Ma guardi che è per buttarne giù uno dei due...**

«Senta, se lei vuole farmi il giochino che hanno fatto a Scalfari con Di Maio o Berlusconi, io non abbozzo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

